Costruire le reti per l'autismo

Roberto Keller

Centro Regione Piemonte
disturbi spettro autistico
in età adulta

Dipartimento di salute mentale
ASL Città di Torino cso Francia 73 Torino
roberto.keller@aslcittaditorino.it

ASL
CITTÀ DI TORINO

Progetto inter-regionale Ministero della Salute –ISS per la transizione dalla adolescenza alla età adulta:

Piemonte
Toscana
Abruzzo
Trentino - Alto Adige
Valle d'Aosta

Ann Ist Super Sanità 2023 | Vol. 59, No. 4: 304-312
DOI: 10.4415/ANN_23_04_10

ORIGINAL ARTICLES AND REVIEWS

Diagnostic assessment, therapeutic care and education pathways in persons with autism spectrum disorder in transition from childhood to adulthood: the Italian National Ev.A Longitudinal Project

Marco Valenti[1], Monica Mazza[2], Giuseppe Maurizio Arduino[3*], Roberto Keller[4], Ilenia Le Donne[2], Francesco Masedu[2], Giovanna Romano[5] and Maria Luisa Scattoni[6]

[1]*Centro di Riferimento Regionale per l'Autismo della Regione Abruzzo, L'Aquila, Italy*
[2]*Dipartimento di Scienze Cliniche Applicate e Biotecnologiche, Università degli Studi dell'Aquila, L'Aquila, Italy*
[3]*Centro per l'Autismo, Azienda Sanitaria Locale unità CN1 della Regione Piemonte, Cuneo, Italy*
[4]*Centro Regionale Adulti per l'Autismo della Regione Piemonte, Turin, Italy*
[5]*Ministero della Salute, Rome, Italy*
[6]*Osservatorio Nazionale Autismo, Istituto Superiore di Sanità, Rome, Italy*
**on behalf of the Ev.A Project Collaborative Group*

Abstract

Introduction. The transition from childhood to adulthood is one of the main critical points in the network of services for taking care of people with autism spectrum disorder (ASD). Within the framework of the national research programs on autism, an exploratory longitudinal multicentre study was conducted. This research program, called "Ev.A Project (Developmental and Adult Age)", was proposed by the Italian National Institute of Health (Istituto Superiore di Sanità, ISS) and the aim was the development and testing of a diagnostic, therapeutic, assistance and educational pathway (PDTAE) for autism.

Aim. The present study aimed to evaluate two impact outcomes of the care protocol: the response obtained by the ASD person, and the perception of the change in the family context.

Methods. Participants underwent an initial clinical evaluation and then after one year. Over the course of the year, participants undertook a program of intervention. The measures of adaptive functioning, need for support, psychiatric symptomatology and family quality of life were used for the outcome assessment. Linear mixed models were constructed for each measure to estimate the explanatory/predictive behavior of the intensity of the interventions, adjusted for the participant's level of symptom severity.

Results. The results estimate a main effect of Intervention Group ($b=-27.22$, $p<0.001$) and severity level ($b=-41.87$, $p<0.001$) on the adaptive functioning of the ASD person, but no effect on performance on the dimension of Family Quality of Life ($b=0.523$, $p=0.455$).

Conclusions. The most significant predictor of the impact on the ASD person is the activation of the service network, which must take into account the level of severity of the presented symptoms.

Key words
- autism
- transition age
- diagnostic assessment
- therapeutic care
- health services

COSTRUIRE LA RETE PER IL PROGETTO DI VITA

LA PERSONA AUTISTICA E’ AL CENTRO

COSTRUIRE LA RELAZIONE CON LA PERSONA AUTISTICA, NON CERCARE L'»ETICHETTA»

LA *PERSONA* AUTISTICA E' AL CENTRO

PROGETTO DI VITA : CONOSCERE LA PERSONA

SI BASA SULLA COSTRUZIONE DI UNA RELAZIONE COSTRUTTIVA TRA LA PERSONA AUTISTICA E LA SUA FAMIGLIA (nelle situazioni in cui la persona non è autonoma), CHE SONO I PROTAGONISTI E GLI AUTORI DEL PROGETTO STESSO,

e I CURANTI, CHE ASSUMONO IL RUOLO DI FACILITATORI NON DEVONO MAI SOSTITUIRSI AL DIRITTO DI SCELTA DELLA PERSONA, CHE VA SEMPRE CONSIDERATO E VALORIZZATO

LA CONOSCENZA DELLA PERSONA….

LA CONOSCENZA DELLA PERSONA AUTISTICA, NON QUINDI DEL *DISTURBO* AUTISTICO, SI FONDA SULLA ESPERIENZA UMANA DI CONDIVISIONE DI UN PERCORSO DI VITA, DOVE IL CURANTE SI AFFIANCA E SOSTIENE, SENZA PREVARICARE.

LA RELAZIONE INTER-UMANA AUTENTICA E' IL PRINCIPIO DI RISPETTO DELL'INDIVIDUO E DI VALORIZZAZIONE DELLE SUE POTENZIALITA', A QUALSIASI LIVELLO DI DISABILITA' CI TROVIAMO.

VIVERE ESPERIENZE INSIEME

BASATA SUL GIUDIZIO CLINICO DI PROFESSIONISTI E SULLA RACCOLTA DI DATI DI COMPORTAMENTI E VISSUTI

DIAGNOSI LG 2024 SNLG

INTEGRATA DALLA VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE DA TEAM SPECIALIZZATO

I TEST DIAGNOSTICI SONO UN COMPLETAMENTO DELLA DIAGNOSI CLINICA E NON POSSONO ESSERE CONSIDERATI SOSTITUTIVI E PRIORITARI

LA DIAGNOSI DEFINISCE IL RICONOSCIMENTO DI UN FUNZIONAMENTO CHE ACCOMPAGNA E CARATTERIZZA LA PERSONA PER TUTTO L'ARCO DELLA VITA, CON SINTOMI RINTRACCIABILI FIN DALLA ETA' PRECOCE E PRESCOLARE INDAGATA CON UNA ATTENTA RACCOLTA ANAMNESTICA

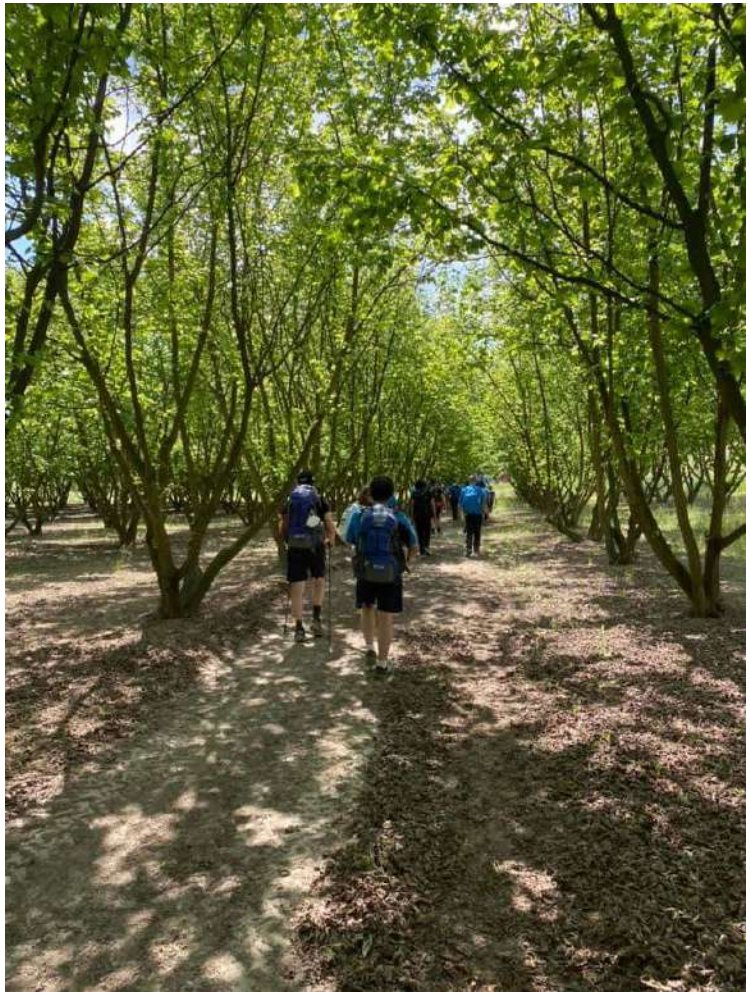
I TEST SONO STRUMENTI STRUTTURATI DI SUPPORTO E VANNO SOMMINISTRATI DA PROFESSIONISTI CON UNA ADEGUATA FORMAZIONE E ESPERIENZA

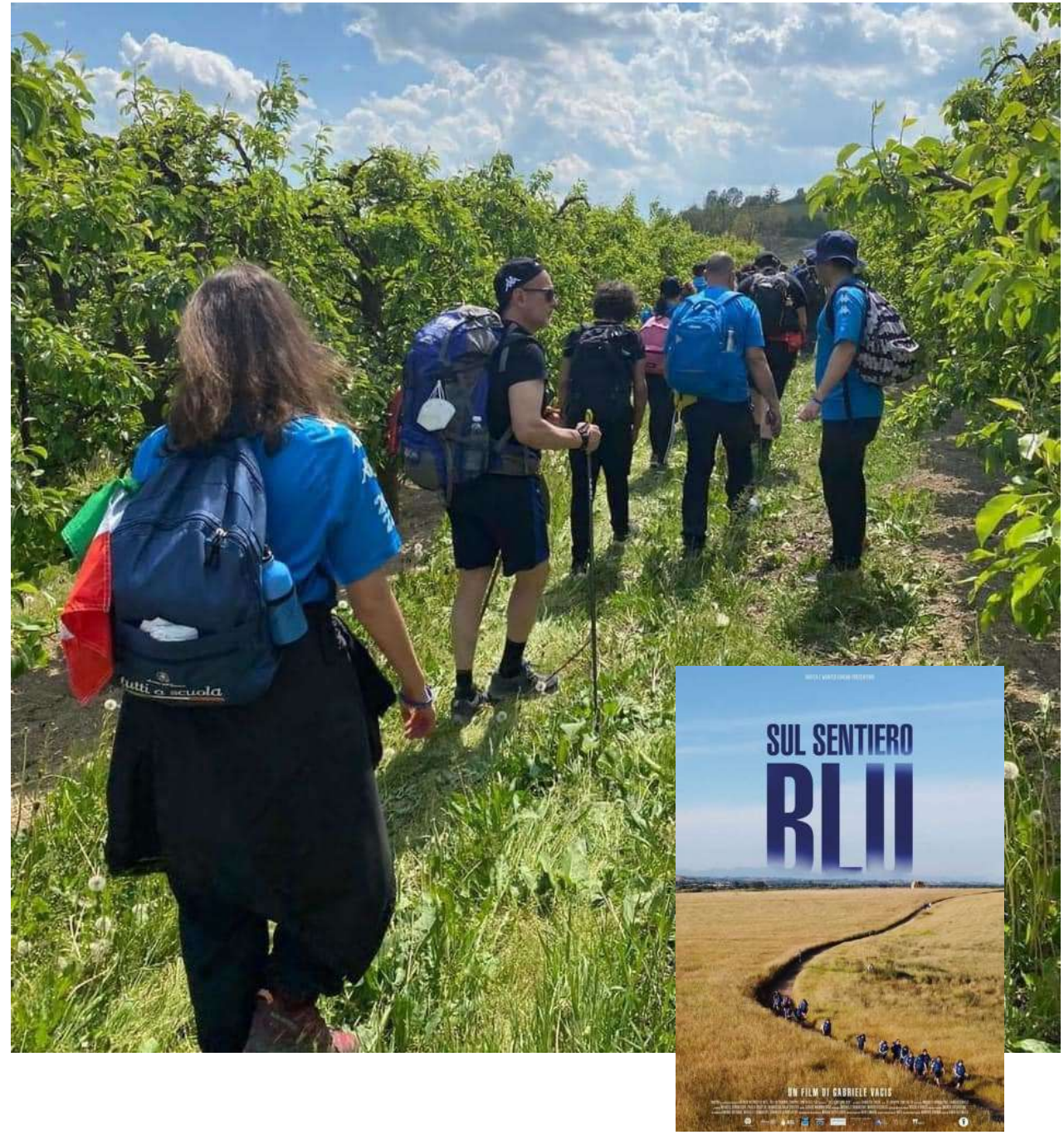
LA DIAGNOSI COME SPAZIO DI ACCOGLIENZA E RECUPERO DELLA AUTENTICITA'

IL PERCORSO DELLA DIAGNOSI NON E' ARRIVARE O NON ARRIVARE A UNA ETICHETTA

E' UN LUOGO DI SPAZIO LIBERO
E PROTETTO, NON GIUDICANTE, DI
ACCOGLIENZA DOVE LA PERSONA HA
LA POSSIBILITA' DI ESPRIMERE SE STESSA

E' IL TEMPO DI RECUPERARE LA
PROPRIA AUTENTICITA' E DI
RICOSTRUIRE/COSTRUIRE UNA IDENTITA'
LIBERA DA MASCHERE





CONDIVIDERE UN PERCORSO DI VITA

LA PERSONA AUTISTICA VA AIUTATA A SCOPRIRE I PROPRI TALENTI, A INDIVIDUARE I PROPRI LIMITI, A VEDERE I PERCORSI PER CRESCERE VERSO UNA MIGLIORE QUALITA' DI VITA

LA *PERSONA* AUTISTICA E' AL CENTRO

LIBERARE I TALENTI

COSTRUIRE LA RETE CON LA FAMIGLIA

LA PERSONA AUTISTICA E’ AL CENTRO

LA FAMIGLIA E' LA FONTE ***PRINCIPALE*** DI INFORMAZIONI SULLA VITA, LE TRAIETTORIE ESISTENTIALI, LE DIFFICOLTA', LE POTENZIALITA'.

LA FAMIGLIA ASSUME IL RUOLO DI INTERLOCUTORE MA AL TEMPO STESSO RICHIEDE DI ESSERE SOSTENUTA E ASCOLTATA NELLE SUE DIFFICOLTA' E SOFFERENZE, PER NON DIVENTARE ESSA STESSA LIMITE.

LA FAMIGLIA E' QUINDI UN ELEMENTO IMPRESCINDIBILE DELLA COSTRUZIONE DEL PROGETTO E DEVE ESSERNE COINVOLTA …

LA CONOSCENZA DELLA FAMIGLIA

COSTRUIRE LA RETE CON IL CONTESTO DI VITA

LA PERSONA AUTISTICA E’ AL CENTRO

IL CONTESTO AMBIENTALE, IL LUOGO DI VITA, IL CONTESTO SOCIALE, SONO ALTRI ELEMENTI CHE DOBBIAMO RACCOGLIERE E VALUTARE.

L'INTERAZIONE CON I DIVERSI SERVIZI, CREARE UNA RETE, CONOSCERE LE RISORSE E LE DIFFICOLTA' DEL TERRITORIO CI SERVONO A DEFINIRE LA CORNICE IN CUI CI TROVIAMO E LE SPECIFICITA' CHE DOBBIAMO METTERE IN ATTO.

LA CONOSCENZA DEL CONTESTO AMBIENTALE E SOCIALE

VALUTAZIONE IN DUE DIREZIONI : PROCEDERE IN MODO BIDIMENSIONALE NELLA OSSERVAZIONE…. PROCEDERE CON UNA VALUTAZIONE CHE SI MUOVA SU UN PIANO VERTICALE MA ANCHE ORIZZONTALE

IDENTIFICARE DEI LUOGHI CLINICI ADEGUATI IN CUI COSTRUIRE LE BASI PER IL PROGETTO DI VITA: NUCLEI MULTISPECIALISTICI PER L'AUTISMO

LA PERSONA AUTISTICA E' AL CENTRO

Centro Disturbo spettro autistico in età adulta DSM ASL Torino

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE:

Medico psichiatra psicoterapeuta
Psicologo clinico
Tecnico della riabilitazione psichiatrica
Terapista occupazionale
Educatore
Infermiere
Amministrativo
Tirocinanti psicologi di specialità

+ Ambulatori ADHD e DSA

Riunioni di equipe settimanali,
Supervisione di casi settimanali
Riunione di microequipe quotidiane
Incontri per team building (formazioni, mindfulness, missioni)

brain sciences

MDP

Article

Autism in Adulthood: Clinical and Demographic Characteristics of a Cohort of Five Hundred Persons with Autism Analyzed by a Novel Multistep Network Model

Roberto Keller, Silvia Chieregato, Stefania Bari, Romina Castaldo, Filippo Rutto*, Annalisa Chiocchetti and Umberto Dianzani****

Adult Autism Center, Mental Health Department, Health Unit ASL Città di Torino, Turin, Italy
'Department of Psychology, University of Turin
**Department of Health Sciences, Universita' del Piemonte Orientale, Novara, Italy
Correspondence: Umberto Dianzani, M.D., PhD, Department of Health Sciences
Universita' del Piemonte Orientale, Novara, Italy, umberto.dianzani@med.uniupo.it

Received: date; Accepted: date; Published: date

Abstract: Autism spectrum disorder (ASD) is a neurodevelopmental disease characterized by deficits in communication and relational skills, associated with repetitive verbal and motor behaviors, restricted patterns of interest, need for a predictable and stable environment, and hypo- or hypersensitivity to sensory inputs. Due to the challenging diagnosis and the paucity of specific interventions, persons with autism (PWA) reaching the adult age often display a severe functional regression. In this scenario, the Regional Center for Autism in Adulthood in Turin seeks to develop a personalized rehabilitation and enablement program for PWA who received a diagnosis of autism in childhood/adolescence or for individuals with suspected adulthood ASD. This program is based on a Multistep Network Model involving PWA, family members, social workers, teachers and clinicians. Our initial analysis of 500 PWA shows that delayed autism diagnosis and lack of specific interventions at a young age are largely responsible for the creation of a "lost generation" of adults with ASD, now in dire need of effective psychosocial interventions. As PWA often present with psychopathological co-occurrences or challenging behaviors associated with lack of adequate communication and relational skills, interventions for such individuals should be mainly aimed to improve their self-reliance and social attitude. In particular, preparing PWA for employment, whenever possible, should be regarded as an essential part of the intervention program given the social value of work. Overall, our findings indicate that the development of public centers specialized in assisting and treating PWA can improve the accuracy of ASD diagnosis in adulthood and foster specific habilitative interventions aimed to improve the quality of life of both PWA and their families.

Keywords: autism spectrum disorder; adulthood; diagnosis; intervention

07:02

United Nations

Department of Economic and Social Affairs
Disability

Search UN DESA

Home
» Conference of States Parties to the Convention on the Rights of Persons with Disabilities
» 15th session of the Conference of States Parties to the CRPD

15th session of the Conference of States Parties to the CRPD

Final Report

Report of the 15th session of the Conference of States Parties to the Convention on the Rights of Persons with Disabilities – COSP15:
English | Français | Español | Русский | إعربي | 汉语

Percorsi abilitativi erogati direttamente in ambulatorio per l'età adulta DSM ASL Città di Torino

Intervento individuale comportamentale /ABA

Intervento individuale psicologico cognitivo

Intervento Feuerstein di potenziamento cognitivo in gruppo

Intervento di social skill training in gruppo

Gruppo per genitori di auto-mutuo aiuto guidato

Intervento neuropsicologico, supporto siblings,

Percorsi strutturati e specifici per livello ASD su affettività/sessualità

Supporto all'inserimento lavorativo anche di tipo neurocognitivo

Neurofeedback per disturbi di ansia

Generalizzare: Manga, Qi gong, Cammino, Vela, Aperitivo

…e stretta interazione con il sociale e con il privato accreditato

LA RETE TERRITORIALE

SI COSTRUISCE UNA RETE TERRITORIALE LOCALE CHE INCLUDE TUTTE LE RISORSE DISPONIBILI PER COSTRUIRE IL PROGETTO DI VITA

LA RETE VIENE COORDINATA DAL NUCLEO AUTISMO MULTIDISCIPLINARE

LA PERSONA AUTISTICA E' AL CENTRO

NETWORK MODEL: creare la rete, con un case manager che conduca la regia del progetto e coordini la rete

Transizione da NPI
Nuovi accessi da psichiatria

AMBULATORIO AUTISMO
ADULTI: CASE MANAGER

CENTRI ABILITATIVI
ESTERNI, SCUOLA, PERCORSI LAVORO, SPORT, ASSOCIAZIONI FAMIGLIARI

PERCORSO SOCIALE,
CONSORZI,
COMUNI, UMVD

Keller 2014

NETWORK MODEL: ELEVATA INTEGRAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI E I CENTRI DI SALUTE MENTALE E LA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

LE BASI DEL PROGETTO PARTONO A LIVELLO CLINICO DALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI

- DALLA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE PER LA TRANSIZIONE E
- DAI CENTRI DI SALUTE MENTALE (PER I NUOVI INVII) E
- DAI SERVIZI SOCIALI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE ABILITATIVE

Keller 2014

IL MODELLO DI RETE CLINICA

La presa in carico socio-sanitaria

La presa in carico sanitaria e sociosanitaria ad elevata integrazione: sanità, servizi sociali, scuola, enti per inserimento lavorativo, società sportive, privato sociale accreditato….

Il progetto individuale di vita: integra gli aspetti sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali in modo personalizzato e partecipato. Il progetto individuale di vita, che deve integrare gli interventi dell'ASL, del Comune, scuola, lavoro, sport, etc. deve essere accuratamente definito sulle caratteristiche della persona autistica e costruito insieme alla famiglia, che va sostenuta in questa opera di crescita.

NETWORK MODEL: UMVD

LA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE E' IL LUOGO DELLA SINTESI, IN CUI IL PROGETTO VIENE DEFINITO NEI DETTAGLI, VIENE DEFINITO IL BUDGET E ARTICOLATO IL PERCORSO INCLUDENDO TUTTI GLI ATTORI

Keller 2014

LA RETE DI COORDINAMENTO PROGRAMMATICO A LIVELLO DI ASSESSORATO REGIONALE

A LIVELLO REGIONALE LE ASSOCIAZIONI DEI FAMIGLIARI, I CLINICI, I FUNZIONARI REGIONALI DEI VARI AMBITI, I SERVIZI SOCIALI DEFINISCONO UN TAVOLO DI COORDINAMENTO CHE HA VALENZA PROGETTUALE E DI PROPOSTA LEGISLATIVA (Regione Piemonte)

LA RETE DI INTERVENTO PER IL SUPPORTO PROGETTUALE PER L'AUTISMO E' DIFFUSA IN MODO CAPILLARE A LIVELLO REGIONALE E VIENE COORDINATA DAL CENTRO REGIONALE

CON DELIBERA REGIONALE E' STATA CREATA LA RETE PER L'AUTISMO REGIONALE, CON LA CREAZIONE IN OGNI AZIENDA SANITARIA LOCALE, DI UN NUCLEO SPECIALISTICO PER ASD ADULTI E UNO PER MINORI. PER GLI ADULTI SONO SITUATI DENTRO IL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE (Regione Piemonte)

NELLA RETE VENGONO INSERITI GLI ENTI ACCREDITATI E LE COLLABORAZIONI PROGETTUALI

INTERVENTI EDUCATIVI SEMIRESIDENZIALI, RESIDENZIALI…

STRUTTURA PER LA GESTIONE DI PROBLEMI COMPORTAMENTALI IN AUTISMO, CON RICOVERO DEDICATO EXTRA-SPDC (6 + 6 POSTI LETTO) PRESSO FONDAZIONE MAUGERI FINANZIATO DA REGIONE PIEMONTE

ISR Italian Sociological Review
University of Verona, Italy
ISSN 2239-8589 | Editor in Chief Paola Di Nicola
Managing Editor Debora Viviani

Description: banner ISR

Caring for Autistic Adults. A Qualitative Analysis Under the Lens of Capability Approach

Stefania Bari, Rossella Tisci, Roberto Burlando, Roberto Keller

OBIETTIVO LAVORO PER LA PERSONA AUTISTICA

Community Mental Health Journal (2023) 59:1610–1618
https://doi.org/10.1007/s10597-023-01152-8

ORIGINAL PAPER

Social Skills and Cognitive Training to Support Work-Related Skills and Job Placement in a Group of Autistic Adults

Effectiveness of a Neuropsychological and Social Skills Intervention: A Case Series Study on a Pilot Program

S. Brighenti[1] · L. Mustacchia[1] · G. Cicinelli[1] · S. Chieregato[2] · C. Comella[3] · L. Torrero[3] · F. Granata[3] · R. Keller[1,4]

Received: 21 March 2023 / Accepted: 29 May 2023 / Published online: 15 June 2023
© The Author(s) 2023

Abstract

Autistic people may have difficulties in finding and keeping a job. Studies highlight that only 34% of autistic people are employed compared to 54% of people with disability. 58% of people with ASD have never had a job. Social cognition and cognitive strains may also have a significant impact on working life. The primary goal of our project is supporting autistic people through a training program focused on neuropsychological and social skills training to improve participant' job skills. Through an Individual Placement and Support model the project involved various Partners to guide, identify skills and interests, provide cognitive and psychological support for autistic people. Results highlighted neuropsychological training efficacy, especially in inhibitory control and good rate of employment status at the end of the project. Findings are encouraging and underline the importance of a multidisciplinary approach to support autistic people in their work life considering their expectations, needs and inclinations.

LA PERSONA AUTISTICA E’ AL CENTRO
E RESTA IL PERNO ATTORNO IL QUALE RUOTA TUTTO IL PERCORSO, DALLA CONOSCENZA DELL’INDIVIDUO ALLA PROGETTUALITA’
IN MODO CHE POSSA ESPRIMERE LA PROPRIA ESISTENZA IN MODO AUTENTICO

IL GRUPPO DI SUPPORTO

Essere per l'altro

ASL
CITTÀ DI TORINO

LA PERSONA AUTISTICA E’ AL CENTRO…MA……

SERVONO SERVIZI PUBBLICI PER L’AUTISMO E I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO, ADEGUATI E STRUTTURATI E DIFFUSI, PER FORNIRE SUPPORTO ALLA PERSONA E ALLA SUA FAMIGLIA LUNGO LA STRADA DELLA VITA, E CHE ENTRINO IN RETE CON IL SISTEMA DEL PRIVATO ACCREDITATO E CON TUTTE LE RISORSE DEL TERRITORIO PER SOSTENERE IL PROGETTO DI VITA